

Veleia

Festival di Teatro Antico

Edizione 2017

Direzione Artistica
Paola Pedrazzini

Veleia (Lugagnano - PC)
Area Archeologica Nazionale

Inizio spettacoli
ore 21.30

Prevendita biglietti:

I biglietti possono essere acquistati:

- Presso Agenzia ROSSOGOTICO - P.za Cavalli, 7 - Piacenza
Lun-ven 9.30- 12.30 e 15.30-19 - Sab. 9.30- 12.30
- Presso **tutti i punti vendita Ticketone del territorio nazionale**
(Trova su www.ticketone.it il punto vendita più vicino!)
- **On line sul sito Ticketone www.ticketone.it**
(fino a tre-cinque giorni lavorativi prima dell'evento,
perché ci siano i tempi tecnici di consegna dei biglietti)
- Presso **Urp del Comune di Lugagnano**
via Bersani, 27 - Lugagnano val d'Arda

I biglietti possono anche essere acquistati nei giorni degli spettacoli
direttamente a Veleia (in base alla disponibilità degli stessi)

Biglietti: € 10

(€ 8 ridotto under 16 e over 65)

Info e prenotazioni:

cell. 331 1466809 - e mail: info@veleiateatro.com
www.veleiateatro.com

Inizio spettacoli ore 21.30

In caso di maltempo sul sito web saranno indicati
gli aggiornamenti sull'agibilità dello spettacolo

Al termine di ogni spettacolo, buffet con degustazione di vini e salumi



Veleia Teatro



[veleiateatro](https://www.instagram.com/veleiateatro)

Chiosco Pro Veleia aperto dalle ore 18.00

Dove mangiare (prima o dopo il teatro)

Con menu del festival (consigliata prenotazione)

Antica Trattoria da Dorino (Loc. Costa di Rustigazzo)

Ristorante Stella (Piazza XXV Aprile Rustigazzo)

FESTIVAL DI TEATRO ANTICO DI VELEIA Edizione 2017

Torna l'appuntamento estivo con il Teatro Antico nella meravigliosa cornice dell'area archeologica di Veleia, dove si rinnova la dimensione (mutuata dall'esperienza più profonda del teatro greco) del rito civile di una comunità riunita per rivivere, attraverso la scena, i miti che appartengono a un passato collettivo.

Il mito platonico dell'amore come desiderio di ricongiunzione che spinge ciascun individuo a cercare la propria metà perduta. Il mito di Palamede, l'eroe greco considerato un genio, inventore della scrittura, degli scacchi e di molto altro, condannato a morte perché denunciato da Odisseo di aver venduto i piani di guerra achei ai troiani e misteriosamente "cancellato" dalla Storia. Il mito a cui si ispirano e a cui attingono le ballate di Branduardi assiduo frequentatore dei temi della metafisica e dell'ontologia. Il mito dell'esule, oggi attualissimo, che annovera tra le sue fila personaggi come Ulisse ad Enea.

I miti classici, attraverso la forma del teatro, verranno interrogati da grandi protagonisti della scena artistica e culturale: Umberto Galimberti, Alessandro Baricco, Sergio Rubini, Valeria Solarino, Angelo Branduardi, Lella Costa, ciascuno di loro impegnato in un'appassionata ricerca, seguendo tracce filosofiche, letterarie e musicali. Un cartellone d'eccezione composto da appuntamenti preziosi ed esclusivi da condividere in un luogo, il foro romano di Veleia, unico.

Paola Pedrazzini

direttrice artistica Festival di Teatro Antico di Veleia

VELEIA ROMANA

La città romana di Veleia si sviluppa alle spalle della colonia di Piacenza, in territorio ligure, una volta domata - poco prima della metà del II sec.a.C. - la lunga resistenza delle popolazioni indigene. Veleia diviene, attorno alla metà del I sec.a.C., *municipium*, capoluogo di un distretto montano esteso dal Taro al Luretta e dal crinale appenninico alla pianura, confinante con i territori di Parma, Piacenza, Libarna, Lucca. Il nome deriva da quello di una tribù ligure, i *Veleiates* o *Eleates*. Alle fortune della città non sono estranee motivazioni politiche e militari. Ma, lontano dalle grandi strade transappenniniche, male esposto e minacciato da frane, il sito favorisce probabilmente una spontanea evoluzione del primitivo nucleo urbano in virtù delle acque cloruro-sodiche presenti nei suoi terreni, oggetto di devozione per le loro proprietà terapeutiche, sicuramente apprezzate per usi alimentari.

L'esplorazione di Veleia si deve a Don Filippo di Borbone duca di Parma che nel 1760 avviò una grande impresa di scavo archeologico dove nel 1747 era stato rinvenuto un reperto di straordinaria importanza documentaria: la *Tabula alimentaria traiana*, la più grande iscrizione nota su bronzo della storia romana. Nello stesso 1760 per accogliere il materiale proveniente da Veleia il duca fonda a Parma il Museo di Antichità (oggi Museo Archeologico Nazionale).

Grazie a:



Soprintendenza
Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per
le province di
Parma e Piacenza

Regione Emilia-Romagna



COMUNE DI
LUGAGNANO
VAL D'ARDA



PROVINCIA
DI PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Camera di Commercio
Piacenza

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

elior

DANESI

AVION
International Flight Services

iren



STERILTOM SRL
di Squeri

POLPA DI POMODORO

GAS SALES
AL SERVIZIO DELL'ENERGIA
IL TUO FORNITORE DI
GAS ED ENERGIA ELETTRICA

METRONOTTE
PIACENZA



www.salumificioalarocca.it

Tollara
VINI

www.tollaravini.it
Cortina di Alseno (PC)



Azienda Agricola
Pier Luigi Magnelli
Via Diolo Costa
LUGAGNANO
VAL D'ARDA

AVC
ASSOCIAZIONE
VITIVINICOLTORI
VAL CHIAVENNA

Giuseppe Barbuti,
Fabrizio Camorali,
Bernardino Castellana,
Valter Colombi,
Mirella Marchetti,
Pierluigi Mignani,
Elvira Serjen

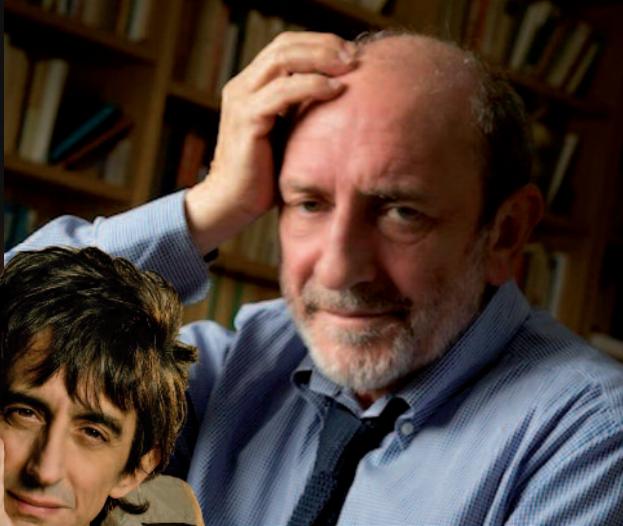
con la collaborazione di:

Consorzio Servizi
per lo Spettacolo srl
www.piacenzaservice.it
tel. +39 039 8712205

ACID
STUDIO
www.acidstudio.it

Società
filodrammatica
piacentina





UMBERTO GALIMBERTI SERGIO RUBINI

in
Tà Erotikà
Le cose dell'amore

Conferenza scenica di Umberto Galimberti
Con letture a cura di Sergio Rubini

Musica eseguita dal vivo all'arpa classica da Eleonora Bagarotti

L'apertura del festival è affidata al grande filosofo e psicoanalista junghiano Umberto Galimberti che ci guiderà nel territorio misterioso dell'Amore, in una colta e appassionata indagine intorno ai suoi enigmi: desiderio, seduzione, idealizzazione, follia, sacralità, trascendenza, possesso...

Con lui, un'icona del cinema italiano, lo straordinario attore Sergio Rubini leggerà brani dal Simposio di Platone che propone la seducente visione dell'amore capace di liberare la forza demoniaca dell'eros al di là del vincolo dei corpi e degli individui.

Ad impreziosire la parola detta, il suono incantatorio dell'arpa di Eleonora Bagarotti.

VENERDÌ 14 LUGLIO



ALESSANDRO BARICCO

Palamede
l'eroe cancellato

Ideazione scrittura, regia Alessandro Baricco
con Alessandro Baricco, Valeria Solarino
luminismi e scene Roberto Tarasco
musiche originali Nicola Tescari
costumi Giovanna Buzzi
produzione Elastica srl

Ai tempi della guerra di Troia, Palamede era uno dei più noti eroi greci: guida dell'esercito e inventore. Condannato ingiustamente a morte per una falsa accusa mossa da Ulisse, il grande eroe fu lapidato e il suo nome cancellato dalla memoria. Eschilo, Sofocle ed Euripide lo celebrarono con tragedie che però andarono perdute.

Il genio poliedrico di Alessandro Baricco (scrittore, saggista, fondatore della leggendaria Scuola Holden di Torino) ha seguito le tracce letterarie dell'eroe cancellato e lo ha sottratto all'oblio con questo prezioso spettacolo teatrale, che ci fornisce inedite chiavi di lettura del mondo antico e che vede Baricco stesso in scena con la meravigliosa attrice Valeria Solarino.

DOMENICA 16 LUGLIO



ANGELO BRANDUARDI

in
Antologica

Concerto con i brani più amati del cantautore

Angelo Branduardi-voce e violino,
Antonello D'Urso-chitarre, Andrea Pollione-tastiera,
Stefano Olivato-basso, Davide Ragazzoni-batteria

"Io sono il trovatore, vado per terre e città, ora che sono giunto a questa città lasciate che prima di partire io canti"... Giunge a Veleia Angelo Branduardi, aedo contemporaneo che ha saputo rielaborare e rendere attuale nelle sue ballate la musica antica, coniugando geniali contaminazioni pop con una rigorosa ricerca. Dal *carpe diem* di *Cogli la prima mela*, alla spiritualità del *Cantico delle creature*, al biblico *Vanità di vanità* il sofisticato menestrello ci trascinerà in un viaggio attraverso i suoi brani più amati (*Alla fiera dell'est*, *Domenica e lunedì*, *Si può fare*, *La pulce d'acqua*, *Il sultano di Babilonia*...) in cui alla ricchezza musicale si aggiunge la teatralità dell'interpretazione e la preziosità dei testi attenti ad un vastissimo patrimonio poetico (dai lirici greci Saffo e Alcmene, a Lucrezio, a San Francesco...).

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO



LELLA COSTA

in
Il canto del nostro smarrimento

l'Odissea ribaltata

Testi di Lella Costa e Marco Baliani
tratti dallo spettacolo "Human"

D'armi io canto e dell'eroe che, primo, dalle coste di Troia venne all'Italia, profugo per suo destino... L'ispirazione è stata *l'Eneide*, il poema di Virgilio che celebra la nascita dell'impero romano da un popolo di profughi. Poi il mito di Ero e Leandro, amanti che vivevano sulle rive opposte dell'Ellesponto. Quindi le vicende degli esuli contemporanei che diventano tutt'uno con i miti antichi, in un corto circuito tra presente e passato ancestrale. E' una specie di "Odissea ribaltata" quella che una meravigliosa Lella Costa ci racconta, interrogandosi sul senso profondo del migrare, senza rinunciare all'ironia "perché il teatro sa toccare nodi conflittuali terribili con la leggerezza del sorriso e la forza della poesia".



VENERDÌ 21 LUGLIO



In esclusiva per il Festival di Teatro Antico di Veleia il **Maestro Sergio Brizzolesi** realizza un premio dedicato ai protagonisti della scena veleiate. L'opera è un bassorilievo in terracotta che rappresenta un dettaglio del foro, già presente sul basamento istoriato della statua di Sant'Antonino realizzata dallo scultore per Piazzale Genova a Piacenza.



Sergio Brizzolesi, piacentino, formatosi all'Istituto Gazzola di Piacenza e all'Accademia di Brera a Milano, ha esposto in Italia e all'estero, ottenendo significativi riconoscimenti. Ha realizzato molte opere pubbliche che impreziosiscono città italiane (Milano, Cremona, Como, Piacenza, Reggio Emilia...) e straniere (Caracas, Boston, Berlino, San Francisco, Rabat...), il re del Marocco gli ha commissionato ritratti in bronzo e lo stemma reale. Sue sculture sono oggi anche alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi. Storici dell'arte come Ferdinando Arisi e Stefano Fugazza e critici come Ennio Concarotti, Nello Bagarotti e Giorgio Seveso hanno scritto di lui.